

Dal «Diario di lavoro» che sta per uscire in italiano

# BRECHT NELL'ESILIO AMERICANO

Un documento di straordinario interesse che consente di fissare una serie di punti essenziali per la comprensione del dramma-turgo tedesco: le sue riflessioni sulla funzione dell'arte nella società contemporanea, le annotazioni su un prestigioso ambiente culturale, i giudizi sugli avvenimenti politici di un'epoca segnata dalla guerra mondiale e poi dalla guerra fredda

Una raccolta di documenti ufficiali

## Gli annali del Comintern

Il lavoro curato dalla studiosa Jane Degras che abbraccia la storia dell'Internazionale dalla fondazione allo scioglimento

Con la pubblicazione, nel novembre del 1975, del terzo volume si è conclusa in tempi estremamente rapidi (il primo volume è del gennaio) l'edizione italiana del grosso lavoro documentario curato dalla studiosa inglese Jane Degras (Storia dell'Internazionale comunista attraverso i documenti ufficiali, Feltrinelli, Milano, vol. I (1919-22), pp. 508, L. 5500; vol. II (1923-28), pp. 636, L. 6500; vol. III (1929-43), pp. 554, L. 6500). Viene messa in tal modo a disposizione del lettore italiano non specialista la più ricca raccolta di materiale relativo alla storia, alla elaborazione, alla attività dell'Internazionale comunista dalla fondazione allo scioglimento. Se si tiene presente che è in corso di preparazione un lavoro di impianto analogo a quello della Degras, anche se con un'ipotesi di sistemazione e interpretazione del materiale molto diversa (mi riferisco alla storia documentaria dell'Internazionale curata da Aldo Agosti, di cui è uscito fino a questo momento il volume primo) si può dire che il ventaglio degli strumenti a disposizione di quanti sono sempre più numerosi, tendono ad approfondire questioni relative all'esperienza del comunismo internazionale non solo si arricchisce di nuove voci ma viene ad essere reso più solido.

Ribadita quindi l'importanza ed utilità dell'iniziativa editoriale, l'ampiezza e ricchezza di respiro e di documentazione del lavoro della Degras, mi limiterò in questa sede a sviluppare alcune rapide osservazioni.

Alcune perplessità sollevate dall'edizione italiana e da una edizione in corso di questa edizione ad un largo pubblico: esse non riguardano tanto il fatto che si sono tradotti dall'inglese testi che la Degras aveva tradotto dal tedesco e dal russo (sarebbe stata opportuna una avvertenza del traduttore che indicasse la verifica compiuta sui testi originali) quanto il fatto che questa edizione viene offerta al pubblico italiano senza una ricca prefazione di presentazione. Tra l'edizione inglese e la traduzione italiana passano quasi vent'anni e in questo periodo l'analisi dell'IC è andata avanti ed anche in Italia non si può dire che si parta dall'anno zero. La scelta degli autori italiani è stata quella di privilegiare e sottolineare così il carattere documentario, di raccolta di fonti del lavoro della Degras, anche se tale raccolta si accompagna ad una sistemazione e interpretazione precisa.

### Grandi questioni

I documenti raccolti in questi volumi sono quelli prodotti dai congressi e dal Comitato esecutivo dell'IC e, come indica la stessa curatrice, possono essere raggruppati intorno ad alcuni grandi questioni: orientamenti programmatici e teorici dell'IC; interventi in relazione ad avvenimenti internazionali; i rapporti tra l'IC e le sezioni nazionali; questioni di organizzazione interna del Comintern. L'equilibrio tra questi quattro gruppi di documenti è garantito da alcuni criteri, e cioè ampiezza di riferimenti sulle questioni programmatiche e di linea (congressi ed esecutivi allegati) e sui rapporti con le sezioni nazionali.

C'è da dire però che un posto particolarmente importante, non solo come documentazione, hanno i testi relativi all'intervento dell'IC su una serie di avvenimenti internazionali, e cioè riconducibile ad un giudizio di fondo della Degras sui rapporti tra il Comintern e la Russia sovietica. Tale giudizio la porta anche, nella documentazione relativa ai rapporti con le sezioni nazionali, a dare maggior rilevanza a quei partiti che erano coinvolti in questioni rilevanti per la politica estera dello Stato sovietico (come è il caso del partito comunista britannico).

Ogni documento o gruppo di documenti è preceduto da una nota introduttiva, solitamente essenziale, che ha l'obiettivo di inquadrare il materiale e di fornire gli elementi principali per la sua intelligenza. Nel secondo e terzo volume, ma soprattutto nel secondo, il rapporto note introduttive tende a modificarsi, nel senso che le prime diventano molto più ampie e ricche. L'ordine seguito nella distribuzione dei materiali non è tematico ma rigorosamente cronologico, ed è, a mio avviso, un criterio corretto, ricalcando così l'attività dell'Internazionale.

di periodizzazione fornita dai dirigenti dell'Internazionale, ricalcata, come è noto, sulle grandi fasi dello scoppio di classe e sulle forme della crisi del capitalismo. Tuttavia, data l'importanza della questione sarebbe forse stato opportuno dedicare ad essa una attenzione più esplicita ed una motivazione più ricca.

### I dibattiti

L'aspetto più rilevante collegato, a mio avviso, all'adozione di questo criterio cronologico è di fatto il ridimensionamento che hanno, nella distribuzione del materiale, le questioni di periodizzazione. Nel lavoro della Degras le scansioni temporali secondo le quali si opera la divisione dei volumi sono certo quelle canoniche, ma le motivazioni sono abbastanza interne alla vita ed allo sviluppo dell'organizzazione. Così il 1922, anno del IV congresso, può essere assunto come momento periodizzante in quanto « negli anni successivi i dibattiti furono più impacciati, e le controversie all'interno del partito comunista russo ebbero ripercussioni notevoli sul Comintern. Inoltre con l'affievolirsi delle speranze rivoluzionarie, la schiettezza dei primi anni scomparve. Inutile l'adesione al Comintern quanto da quella del governo sovietico » (I, p. 8). Ancora: il periodo abbracciato dal secondo volume (1923-28) si caratterizza per il fatto che in questi anni « il nucleo dirigente della Terza Internazionale era quasi del tutto, in larga misura come conseguenza, diretta o indiretta, delle lotte in corso di svolgimento nel PCUS » (II, p. 8). Ma allora perché non comprendere in questo periodo anche il 10. Plebiscito che risolve anche organizzativamente, una serie di questioni lasciate aperte dal VI congresso?

Sono criteri questi della Degras con cui si può anche concordare, in quanto, sia pure in termini non dichiarati, costituiscono una critica degli elementi di ideologia presenti nella proposta

Franco De Felice

Uscirà nei prossimi giorni nelle edizioni Einaudi il «diario di lavoro» che Bertolt Brecht tenne dal luglio 1938 al luglio 1955. Documento di straordinario interesse il diario permette di fissare una serie di aspetti che tornano di grande utilità per la comprensione del drammaturgo tedesco: le sue riflessioni sulla funzione dell'arte nella società contemporanea, le annotazioni di situazioni e « profili » di un prestigioso ambiente culturale, i giudizi sugli avvenimenti politici di un'epoca segnata prima dalla guerra mondiale poi dalla guerra fredda. Gran parte di queste note vennero scritte nel periodo dell'esilio cui Brecht fu costretto, come tanti altri intellettuali del suo paese, dall'avvento dei nazisti al potere. Quelle che pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore, si riferiscono agli anni che Brecht trascorse negli Stati Uniti.

13 agosto '42  
A casa di Adorno, discusso su « Brave new world » di Huxley, Horkheimer, Pollock, Adorno, Marcuse, Eisler, Stern, Reichenbach, Steiner, Mann. Ci sono alcuni fenomeni dell'età moderna che turbano Huxley. Conoscendo un certo stato dei bisogni culturali. Quanti più iccibores tanto meno Huxley. Quando si soddisfa troppo i bisogni si crea un vuoto. Wallace ha già fatto balenare la possibilità che ognuno riceva un bicchiere di latte e i bisogni spirituali ne risentono. E' un'idea che ha creato la cultura; vuol dire che se si eliminerà la sofferenza si avrà la barbarie. Il dottor Pollock, l'economista dell'Istituto di sociologia a tempo a Francoforte e ora a Hollywood, è convinto che il capitalismo potrebbe senz'altro liberarsi di tutte le crisi se semplicemente mettesse a fare lavori pubblici. Marx non poteva certo prevedere che un giorno il governo avrebbe potuto sempre mettersi a costruire strade! — Eisler e io, sentendoci un po' esausti a un tiro tale, per diamo ben presto la puzza e ci mettiamo a dormire del torto » e in mancanza di un altro posto in cui mettersi.

24 agosto '43  
I grandi delitti sono possibili solo a causa della loro incredibilità. La solita truffa, una semplice bugia, gli affari illeciti commessi con un minimo di pudore, sono cose che si possono spiegare con le persone. Le menti più sottili si rifiutano di ammettere che ci siano degli inganni primitivi, anche se sono più diffidenti nei confronti di certe persone. Le menti più sottili si rifiutano di ammettere che ci siano degli inganni primitivi, anche se sono più diffidenti nei confronti di certe persone. Le menti più sottili si rifiutano di ammettere che ci siano degli inganni primitivi, anche se sono più diffidenti nei confronti di certe persone.

### Inaffiare il giardino

20 ottobre '42  
Una cosa che faccio volentieri è inaffiare il giardino. Sfranco come la coscienza politica infuoca su tutte queste operazioni quotidiane. Da dove verrebbe altrimenti la preoccupazione di diventare un punto del prato, che quella pianticella lì potrebbe non ricevere acqua o ricevere in modo sbagliato? Inaffiare perché ha un'aria tanto robusta? E, che si tratti di erbacce oppure no, tutto ciò che è verde ha bisogno di acqua e di un po' di cura. Il verde è ci si accorge di questo solo quando ci si mette ad inaffiare.

21 luglio '43  
In questi anni ogni volta che si finisce un lavoro, comincia quella pausa in cui il lavoro rimane inutilizzato in maniera ininterrotta, una pausa che bisogna superare. Lo scappellotto in esilio, cedendo all'abitudine, non è un modo, ha ancora una volta trasformato un blocco di roccia in una figura e ora se ne sta seduto lì vicino, per ripetersi, a quel che di-

ce, in realtà ad aspettare, ma questo non lo dice. Finché non passa nessun minuto sopportabile, soltanto quando qualcuno passa, anzi alza gli occhi, è allora che le cose si mettono d'arte. E le opere d'arte sono difficili da trasportare, sono copiate pezzi di roccia, lavorati... In questi 10 anni ho scritto i seguenti drammi:  
Teste tonde e teste a punta.  
Terrore e miseria del Terzo Reich.  
Vita del fisico Galileo.  
L'anima buona del Sezzan.  
Madre Courage e i suoi figli.  
Il signor Puntilla e il suo servo Matti.  
Assesa di U.  
Le visioni di Simone Marchand.  
La duchessa di Malfi (rielaborazione).  
Svevi.  
Un repertorio niente male per una classe completamente cinica.

16 ottobre '43  
Leggo una discussione tra storici sovietici della letteratura a proposito del giudizio da dare sulla grande letteratura del passato, stampata qui nel 1938. Bisogna trattare gli Shakespeare e i Tolstoj come apologeti delle loro classi o deliziosi comizi? I Litvin e i Kuznetsov scrivono in maniera piuttosto truccata. A proposito di Tolstoj Lenin ha detto... e



BERLINO — Bertolt Brecht e Helene Weigel alla manifestazione del Primo Maggio 1954 nella capitale della Repubblica democratica tedesca

Nusinov osa...? Si chiama il pubblico accusatore perché metta fine all'anonimato che Shakespeare sia uno scrittore per l'aristocrazia? Indagini vere e proprie non le fanno oppure hanno il carattere di processi? Il loro è spietatamente improduttivo, astratto, personale, autoritario e scritto insieme. Evidentemente questa non è un'atmosfera in cui possa prosperare una letteratura viva, combattiva, rigogliosa. Di fatto non solo non ci sono romanzi significativi ma addirittura non ci sono più romanzi. I kitch sono quelli di Aleksej Tolstoj. E non c'è un dramma, non una figura drammatica, non una figura di cui si tratti in una conquista di carattere linguistico né un certo livello filosofico in una qualche opera teatrale, e ciò pur essendo in un ambiente di un teatro molto efficiente. Di sotto una constatazione del genere serve allo scopo di svelare le frazioni nascoste nel profondo, di dimostrare che « ci deve essere qualcosa di marcio ». In primo luogo c'è però semplicemente da dire che i bolscevichi non hanno saputo sviluppare una letteratura. Non c'è neppure bisogno di affermare che in questo campo i loro metodi non hanno funzionato, forse basta dire che la situazione era senza dubbio infelice. La letteratura è stata colta di sorpresa dalla conquista del potere.

Nella discussione si è grande scetticismo, perché si rappresenta l'umanità e la borghesia, poiché sono contemporaneamente borghesi e uomini, quindi creature piene di contraddizioni. Rappresentano l'umanità in quanto borghesi e la borghesia in quanto membri di tutta l'umanità nel suo complesso.

### Troppo difficile

17 settembre '44  
L'arte tedesca è troppo difficile. Proprio in questo periodo, uno dei più spaventosi della storia, essa dovrebbe imparare a diventare facile, naturalmente non dandosi alla fuga ma rappresentando quest'epoca e la sua spaventosità. Così ciò che è consueto deve assumere il carattere di un atto di disperazione, e la pretesa di un giudizio per i suoi crismi», dice io. « Ma non fanno sul serio », dice lui. « Proprio per questo devono darsi », dice io. « Perché si ricordano anche i crimini ».

20 dicembre '44  
Spiegare l'utilizzabilità politica dell'arte drammatica non aristotelica è un gioco da ragazzi. E' molto facile cominciare quando si passa alla sfera dell'estetica. Bisogna instaurare nel teatro un'esperienza artistica di un tipo completamente nuovo. Si tratta di togliere all'esperienza artistica il suo carattere metafisico e di renderla terrestre. L'uomo non continuerà più ad essere l'oggetto di piacere, l'alter ego di Parca, che ogni a Broadway tengono ancora il pot sotto controllo, né della propria natura. E' questo teatro che il piacere lo vede del piacere, che procura il dare forma ai rapporti umani.

5 ottobre '45  
La più grande agenzia di informazione americana, l'AP, fa pressioni su Feuchtwanger perché scriva per essa qualcosa sul processo di No-

incarna uno stile. La descrizione del modo in cui l'immo- bilista risuona il suo corpo tuberculotico ha un che di febbrile, persino il narratore rimane senza fiato, anche la vita di tutti i giorni diventa fessura, all'umidità sulla sua ogni rigore, essa è consuetudine del suo pervertimento — eppure il libro, che tipicamente svolge un'azione disgregante è già di per sé in stato di disperazione, e la pretesa di un giudizio per i suoi crismi», dice io. « Ma non fanno sul serio », dice lui. « Proprio per questo devono darsi », dice io. « Perché si ricordano anche i crimini ».

### Leggendo Gide

1 novembre '43  
Morto a New York Max Reinhardt. A Berlino, all'inizio degli anni venti, ho assistito a quasi tutte le prove del « Drama del sogno » di Bertolt Brecht. Il suo caso gli elementi stilistici sono incisi in fretta, come del resto il caso di altri, in un'epoca come la nostra in cui così profondo è il contrasto tra arte e vita, e anche nella vita c'è poca arte e nell'arte poca vita. Dove la vita è una cosa artificiale l'arte non ha niente di naturale.

20 agosto '44  
Do un'occhiata a « l'immoralista » di Gide, l'uomo che

che questo governo ha commesso i danni del proprio popolo». « Lei è così soggettivo », dice, — ma cerchi un po' di capire le mie ragioni ». « Lei ha avuto la fortuna di arrivare a una posizione tale che La invitano a parlare, a rappresentare i tedeschi anticomunisti, non ha nessun diritto di continuare a scrivere il suo romanzo. — dico, — parli pure male, balbettati, si lasci imbaraggiare ma sia presente sul campo di battaglia ». « Lei sa che non è per politica », dice lui. « Lo so che si tratta di qualcosa di peggio », dice io. — si tratta di uno dei propri comodi ».

### Interrogatorio a Washington

30 ottobre '47  
La mattina a Washington davanti all'American Activities Committee. Dopo che dei writers di Hollywood (Lester Cole e King Lardner Jr.) avevano risposto alla domanda se appartenevano al partito comunista limitandosi a dire che la domanda era inopportuna, sono stati chiamati al banco di testimonianza in alcuni nomi. Il primo è stato il signor Robert Kennedy e Bartley Crum, ai quali però non era permesso di intervenire in alcun modo. L'interrogatorio di rappresentati della stampa, due stazioni radio, operatori cinematografici, fotografi, fu il pubblico spettacolo di tutto il mondo. L'interrogatorio di rappresentati della stampa, due stazioni radio, operatori cinematografici, fotografi, fu il pubblico spettacolo di tutto il mondo. L'interrogatorio di rappresentati della stampa, due stazioni radio, operatori cinematografici, fotografi, fu il pubblico spettacolo di tutto il mondo.

## Carlo Cassola L'ANTAGONISTA



In questo grande romanzo sta la chiave segreta dell'intera narrativa di Cassola, e forse della sua stessa esistenza. Perché in queste pagine decisive egli affronta in modo scoperto il nodo centrale della sua psicologia di uomo e di scrittore.

È il grande tema dell'antagonista, toccato da Cassola con un sottile gioco di aderenza e distacco dai suoi personaggi. Perché il vero avversario, l'antagonista più spietato è in noi. E l'inferno è nella vita che quotidianamente ci divora.

• La Scala • L. 5500

Gli altri successi di Cassola in edizione RIZZOLI:

MONTE MARIO - La Scala - L. 2500  
GISELLA - La Scala - L. 3.000  
TROPPO TARDI - Tascabili Bur - L. 1.000  
FAUSTO E ANNA - Tascabili Bur - L. 1.200

**RIZZOLI EDITORE**

## Nuovi dati sulla conoscenza delle stelle

# La pioggia dei neutrini

Come misurare il flusso che emana dal centro del Sole - Un esperimento suggerito da Pontecorvo nel '62 e realizzato dal fisico Davis ha dato risultati imprevisi - Si riapre un capitolo che sembrava chiuso

Gli astronomi teorici sono riusciti a calcolare come è fatto il centro precisando ad esempio che la densità centrale è circa 150 grammi per centimetro cubo mentre la temperatura è circa 15 milioni di gradi. Naturalmente l'attendibilità di questi dati riposa su molti controlli: che sono risultati positivi per cui la fiducia su di essi è stata assai notevole. Il fatto che tutti i controlli tornino non è importante solo per le nostre conoscenze del sole ma, più in generale, per le altre stelle dato che il metodo di indagine teorica per studiare queste ultime è fondamentalmente lo stesso.

Naturalmente l'intensità dell'ama e degli altri dipende dalle condizioni fisiche del centro stellare e può essere calcolata una volta conosciute queste ultime. Uno dei controlli di cui prima parlavamo consisteva nel calcolare la luce che la stella deve irradiare se la struttura stellare è dedotta e corretta: il risultato coincide proprio con la luminosità che si misura da terra: un secondo controllo possibile consisteva nel misurare i neutrini irradiati dal Sole per vedere se solo questo prevedesse. C'è però una difficoltà pratica: è molto difficile misurare i neutrini per la loro proprietà di venire assorbiti molto difficilmente: per essi occorre una sostanza capace di rivelare i neutrini emessi dal centro del Sole e il fisico americano Davis si accorse subito a realizzarla. Si tratta di andare sotto terra a una profondità di qualche miglio di metri con un liquido adatto (perchloroethylene). La profondità serve per proteggere il liquido da eventuali origini diverse da quella che si vuol rivelare. La quantità di liquido è di circa 500.000 litri. Occorre che il liquido sia esposto per circa un mese durante il quale dovrebbero aver luogo alcune interazioni atomiche. Alla fine del periodo con una complicata serie di operazioni si estraggono dal liquido i pochi atomi che hanno subito l'interazione neutrina, si misurano e si registra la intensità dei neutrini: che quelle interazioni hanno provocato. E' evidente che le migliaia di metri di terra che sovrastano l'apparecchiatura non ostacolano i neutrini solari, essendo per essi trasparenti. La esperienza è stata fatta e il risultato è stato negativo: i neutrini emessi dal Sole non ci sono o sono meno di quanto si pensava. In un primo momento non è stato possibile trarre conclusioni particolari poiché l'apparecchiatura non era in grado di dare risultati sufficientemente precisi, ma in seguito è stata migliorata, perfezionata e messa a pun-

Alberto Masani